

**CODICI**

Tipo scheda **PG**

**CODICE UNIVOCO**

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione tipologica giardino  
Denominazione Parco Giovanni Paolo II e altre aree verdi lungo l'Ausa

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Regione Emilia-Romagna  
Provincia RN  
Comune Rimini  
Indirizzo via della Fiera  
Altre vie di comunicazione Il parco, intitolato a papa Giovanni Paolo II ma ancora conosciuto con varie denominazioni usate in precedenza (Parco della Cava, Parco del Lago, Parco Ausa, Parco V° Peep), si estende nella prima periferia di Rimini, a fianco del nuovo Palacongressi. Vi si accede dalle vie della Fiera, Abruzzo ed Euterpe, dove si trovano alcuni ampi parcheggi. Si raggiunge sia con la linea 7 degli autobus, che passa per la stazione ferroviaria e il centro cittadino e ferma nei pressi del Palacongressi, sia con le linee 18 e 19, che transitano anch'esse dalla stazione, attraversano Marina Centro e arrivano in via Euterpe (per informazioni: (www.startromagna.it)). Una piacevole alternativa è la pista ciclabile che a partire dal lungomare, a lato di viale Medaglie d'Oro (di fronte a piazzale Kennedy), si sviluppa per due chilometri e mezzo lungo il vecchio corso del torrente Ausa, attraversando una gradevole sequenza di aree verdi prima di raggiungere l'estremità settentrionale del parco.

Georeferenziazione 44.04630498657722,12.56924228465573,15

**NOTIZIE STORICHE**

**NOTIZIA**

Notizia Il territorio in cui si estende il parco era in passato caratterizzato dal corso dell'Ausa e dalla presenza, documentata già in epoca medievale, di cave legate alle fornaci locali, che sfruttavano l'argilla per la realizzazione di mattoni, calce e altri prodotti; tra queste grande rilevanza ha avuto per quasi un secolo la storica Fornace Fabbri, una delle prime grandi industrie manifatturiere del Riminese. Il "Privilegiato Stabilimento di Laterizi" dei fratelli Davide e Luigi Fabbri venne fondato nel 1878, nell'allora piccolo Borgo di Sant'Andrea, e fu particolarmente attivo tra la fine del secolo e i primi decenni del '900, fornendo materiale per la costruzione di molti villini cittadini. La fornace disponeva di grandi forni Hoffmann, con alte ciminiere e dava lavoro a molti operai (da 80 sino a 300), per i quali furono costruite a lato della fabbrica, in via Monte Titano, residenze a schiera note tuttora come "la fila". Occupata dai tedeschi e poi dagli alleati durante la seconda guerra mondiale, la fabbrica subì danni pesanti e, terminato il conflitto, rimase inutilizzata per alcuni anni. Dopo il 1949 vennero fatti un paio di tentativi per rilanciare la produzione, ma dopo una decina di anni la fornace venne progressivamente dismessa.

L'attività di escavazione protrattasi negli anni di funzionamento della fornace ha portato alla luce, oltre a interessante materiale legato alle fornaci presenti nel medioevo, anche una cospicua serie di reperti archeologici che hanno permesso di individuare il sito di una importante necropoli romana (molti degli oggetti rinvenuti sono oggi esposti presso il Museo e il Lapidario Romano di Rimini, mentre un ritratto in bronzo di Agrippina Minore, la madre di Nerone, ritrovato nel 1901 è conservato al Metropolitan Museum di New York). La fabbrica, completamente demolita nel 1979, è stata sostituita negli anni successivi da nuove costruzioni come la prima sede della Fiera, poi trasferita più a nord vicino ad autostrada e ferrovia, e i più recenti edifici del Palacongressi e dell'Auditorium. Nello stesso decennio sono stati progettati anche il lago artificiale e l'area verde circostante, nell'ambito della realizzazione di un vicino insediamento di edilizia economica e popolare. Nel 2012 la storia della Fornace Fabbri e del territorio circostante sono stati oggetto di una interessante mostra allestita nel Museo della Città di Rimini.

Fonte censimento IBC

## FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Nel Parco Giovanni Paolo II non sono presenti esemplari di dimensioni davvero notevoli, che emergano in maniera particolare rispetto al resto della composizione arborea, ma molte sono le alberature già adulte e ben formate che si incontrano passeggiando intorno al lago, alle quali si aggiungono alcune piante legate al passato assetto del territorio. Tra gli esemplari arborei più vetusti figura una rovere (diametro 88 cm) dall'ampia chioma, situata in bella posizione sopraelevata sul lago, a lato del vialetto che corre sulla sponda orientale, nei pressi di un paio di panchine e di altre querce più giovani (tra di esse, un'altra rovere raggiunge i 59 cm di diametro).

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

I cipressi calvi distribuiti lungo le rive, ben riconoscibili dalle caratteristiche radici affioranti, sono sicuramente tra le piante che più contribuiscono a caratterizzare il parco, soprattutto in autunno, quando il fogliame prima di cadere assume una intensa colorazione rosso arancio che contrasta con la vegetazione circostante; gli esemplari di maggiori dimensioni, alti una quindicina di metri e con tronchi di poco superiori ai 50 cm di diametro, crescono sul lato sud-orientale del lago.

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Pini domestici e pini d'Aleppo sono le altre specie che maggiormente risaltano nel parco e presentano esemplari di dimensioni significative. Sul pendio a sud del lago, circa a mezza costa, si trova un bell'allineamento di grandi pini domestici (con diametri variabili tra 54 e 64 cm); poco sopra vegetano altri due esemplari simili e, mescolati a lecci, un paio di pini d'Aleppo (il maggiore, con tronco biforcuto, supera gli 80 cm di diametro). Altri grandi pini domestici (con diametri tra 60 e 70 cm) si incontrano più a est, nei pressi di un'abitazione recintata inclusa nell'area pubblica, e verso via Euterpe, dove crescono un discreto numero di pini d'Aleppo (almeno un paio di esemplari raggiungono gli 80 cm di diametro).

## EDIFICI E MANUFATTI

### EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

parco

Particolarità

Quasi al capo opposto di Rimini, sulla sponda destra del Marecchia, si sviluppa l'area verde pubblica urbana di maggiore estensione, il Parco XXV aprile (23 ettari), realizzato nell'alveo abbandonato del fiume, che venne deviato più a nord negli anni '70 del secolo scorso. Il parco si sviluppa tra lo storico ponte di Tiberio, dove oggi termina il canale del porto (in passato tratto terminale del Marecchia), e la confluenza tra l'odierno corso del Marecchia e il canale deviatore dell'Ausa. Progettato negli anni '30 del secolo scorso, il parco ha un aspetto abbastanza naturale ed è attraversato in posizione quasi centrale da una canaletta ai cui lati si estendono ampie zone prative con alberature sparse, in prevalenza salici bianchi e pioppi ibridi, bianchi, grigi e cipressini, con qualche ontano nero e olmo campestre; nella porzione più lontana dal fiume si estende un settore con alberature più fitte, nel quale compaiono varie latifoglie (tiglio, robinia, platano, acero americano, orniello, ailanto, noce, pioppo cipressino, carpino bianco, ecc.) e qualche sempreverde (cipresso dell'Arizona, cedro dell'Atlante, pino domestico). L'area, dotata di impianti sportivi, è attrezzata con giochi per bambini e un percorso vita; dalla sua estremità occidentale ha inizio un lungo percorso pedonale e ciclabile, di notevole interesse naturalistico, che risale il corso del Marecchia sino a Torriana. Gli esemplari arborei più significativi dell'odierno parco sono legati all'ambiente fluviale preesistente: vecchi esemplari di salice bianco, spesso cavi e senescenti, e grandi pioppi ibridi, anch'essi in stato precario. Nel complesso si contano oltre 200 esemplari di salici e altrettanti di pioppi, con un consistente numero di piante dotate di un diametro superiore agli 80 cm (una trentina di salici e una sessantina di pioppi); una decina di individui di entrambe le specie hanno fusti che superano il metro di diametro e, nel caso dei salici, raggiungono anche il metro e mezzo.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



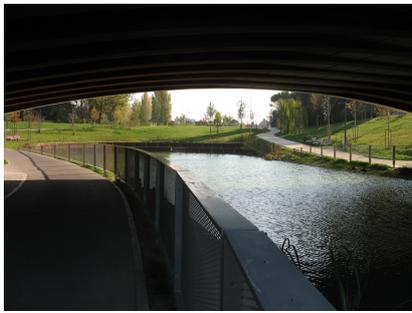
## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

Tipo fotografia colore

Autore Archivio IBC

Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2014  
Nome Tosi Maria Elena  
Funzionario responsabile **Alessandrini, Alessandro**  
Funzionario responsabile **Tosetti, Teresa**

## ANNOTAZIONI

Link esterno [www.comune.rimini.it](http://www.comune.rimini.it)

## SERVIZI

## SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono

0541 704704 - urp@comune.rimini.it

Orari

Il parco, non recintato, è accessibile da molti punti. Lungo la viabilità interna pedonale e ciclabile, dotata di lampioni, sono dislocate numerose aree di sosta; nell'area verde sono presenti, inoltre, vari gazebo in legno, aree giochi per bambini e, nel settore più meridionale prossimo a via Euterpe, un percorso ginnico articolato in 11 stazioni con specifici attrezzi.

## DESCRIZIONE

### DESCRIZIONI

Descrizione

Il parco (14 ettari) è la estesa propaggine meridionale di un unico sistema di spazi verdi pubblici, che comprende anche i parchi Renzi, Callas, Cervi, Bondi e Fabbri, avviato negli anni '70 e completato nei decenni successivi lungo il vecchio tracciato del torrente Ausa, dopo le modifiche al suo percorso urbano avviate nel decennio precedente (il canale deviatore Ausa fa confluire nel Marecchia la maggior parte delle acque del torrente, che in precedenza sfociavano direttamente in mare). Il parco circonda un ampio specchio d'acqua artificiale, noto come lago Mariotti, realizzato su terreni in precedenza occupati da una cava di argilla e da una grande fabbrica di laterizi (la Fornace Fabbri). L'aspetto dell'area verde è decisamente scenografico, grazie all'armonioso insieme formato dallo specchio d'acqua e da spazi aperti, quinte di verde e macchie boschive; l'accostamento cromatico di specie arboree e arbustive sia sempreverdi che caducifoglie, con esemplari già ben sviluppati, lo rendono particolarmente suggestivo in primavera e autunno.

Descrizione approfondita

Di fronte a piazzale Kennedy ha inizio la frequentatissima pista ciclabile che risale il vecchio tratto terminale, oggi non più visibile, del torrente. Il percorso, ciclabile ma anche pedonale, asfaltato e abbastanza largo, entra dapprima nel parco intitolato a madre Elisabetta Renzi (1786-1859), fondatrice delle Maestre Pie della Vergine Addolorata beatificata nel 1989, una fascia verde con un'ampia varietà di specie arboree e arbustive che ombreggiano giochi per bambini e aree per la sosta (pini domestici, lecci, platani, aceri americani, aceri saccharini, tuie, palme, mirabolani rossi, bagolari, tigli, tamerici e altre specie). Superato un sottopasso, si accede al Parco Maria Callas, dedicato alla celebre soprano, che si sviluppa a lato dello scalo ferroviario; al suo interno spiccano alcuni bagolari di discrete dimensioni e un filare di vecchie tamerici dai fusti contorti, oltre a robinie, aceri ricci, pini, lecci, betulle e alberi di Giuda. Attraversata via Roma, si prosegue nel Parco Alcide Cervi, intitolato al padre dei sette fratelli uccisi dai fascisti a Reggio Emilia alla fine del 1943, che si allunga accanto a un tratto delle antiche mura della città storica (a breve distanza, lungo via Roma, si trovano anche i resti dell'Anfiteatro romano). A ridosso delle mura risalta un grande bagolaro (diametro 67 cm) e più avanti compaiono pini domestici (il maggiore con diametro di 60 cm), cipressi e tamerici, mentre ai lati del vialetto ciclo-pedonale si succedono un gruppo scultoreo dedicato alla resistenza partigiana e ai caduti della città (opera del riminese Elio Morri), filari di tigli, gruppi di cipressi, aree giochi per bambini e una moderna fontana. L'area verde è arricchita in molti punti da macchie arbustive di rose appartenenti a diverse varietà, osmanto, ligustro, calicanto, oleandro, Cornus florida e altre specie ornamentali. Poco oltre si raggiunge l'arco di Augusto e tramite un primo sottopasso si accede al Parco Olga Bondi, una diciannovenne riminese uccisa per sbaglio dai fascisti nel 1922, per raggiungere poi, dopo un successivo sottopasso, il più ampio Parco Fabbri, che si estende nella zona dove un tempo si trovavano la storica fornace e alcuni edifici rurali. Nell'area verde, insieme a gruppi di carpini bianchi, frassini, robinie, aceri americani, tamerici e altre specie, spiccano alcuni grandi pioppi ibridi legati ai vecchi poderi; il maggiore (diametro 117 cm), con quattro grosse branche che si dipartono da una base comune e una chioma imponente, vegeta a fianco del centro sociale anziani "Ausa", ospitato in una casa colonica ristrutturata. In questa zona, nel luglio 2013, è stata inaugurata la nuova pista di skateboard, una double bowl square, una doppia vasca in calcestruzzo, utilizzata per effettuare evoluzioni spettacolari e capriole con la tavola sotto i piedi. Oltre che per gli appassionati di skateboard la nuova pista potrà essere utilizzata anche dagli amanti di Bmx e freestyle. L'impianto sportivo è oggi delimitato da una recinzione che misura 9 metri per 17,75, con profondità variabile da un metro e mezzo a 2 il Double bowl, 18 metri per 37 l'intera pista. Nei pressi si notano vecchi esemplari di fico e ciliegio, mentre vicino a un'area giochi per bambini cresce un bell'ippocastano isolato (diametro 70 cm). In alcuni angoli del parco risaltano gruppi di olivagno (*Elaeagnus angustifolia*), con piante ben sviluppate che in autunno si caricano di frutti giallastri simili a olive.

Oltre il Parco Fabbri il percorso ciclabile raggiunge "I Poderi della Ghirlandetta", una nuova area verde realizzata nel 2011, che ha recuperato una denominazione storica risalente all'epoca dei Malatesta; un tempo nota come "Raggio Verde", affianca il Palacongressi, inaugurato anch'esso nel 2011, che è opera dell'architetto Volkwin Marg, dello Studio GMP di Amburgo, ideatore anche del nuovo Quartiere Fieristico. Il parco, disegnato dall'architetto paesaggista Andreas Otto Kipar, si estende intorno al moderno ponte di via della Fiera, costruito sul luogo di un antico ponte, e comprende un laghetto artificiale che intende ricordare la passata presenza del torrente Ausa; verso monte è articolato su più livelli tra loro collegati. Sulle sponde dello specchio d'acqua, popolato da piante e uccelli acquatici, sono stati impiantati pioppi, salici piangenti, farnie, pini, alberi di Giuda, oltre a siepi e macchie di arbusti ornamentali.

Due gazebo in legno con tavoli e l'inizio di un lungo filare di pioppi cipressini caratterizzano la sponda nord dell'ampio avvallamento occupato dal lago Mariotti e segnano l'ingresso al Parco Giovanni Paolo II. La sponda nord-orientale, più scoscesa, è rivestita da macchie di canne, mentre sulle altre rive vegetano gruppi di salici bianchi, salici piangenti (*Salix babylonica*), salici contorti (*S. matsudana* 'tortuosa') e cipressi calvi. La viabilità interna del parco si sviluppa tutta intorno al lago e sul lato occidentale scende verso la riva, frequentata da anatre, cigni e altri uccelli acquatici. Nel settore orientale si incontrano gruppi di farnie e roveri e, all'interno di un'area recintata, è allestito il Fruttario, una raccolta didattica di alberi da frutto realizzata nel 1998-99, che è a disposizione delle scuole cittadine per imparare a riconoscere peschi, susini, peri, meli e altri fruttiferi. A sud del lago il parco si allarga e compaiono spazi prativi più ampi, filari di grandi pini domestici, viali di lecci, filari di tigli e mirabolani rossi che affiancano i vialetti interni e le stazioni del percorso vita; il corredo verde comprende anche gruppi di ippocastani, cedri dell'Atlante e dell'Himalaya, magnolie e tamerici, esemplari a portamento arboreo di ligustro e olivagno e macchie sempreverdi di lauroceraso, laurotino e pittosporo. In un prato pianeggiante risalta un doppio semicerchio formato da filari di pini domestici e giovani cipressi alternati, mentre qua e là si incontrano esemplari isolati di catalpa, abete di Spagna (*Abies pinsapo*), pino domestico e pino d'Aleppo (entrambe le specie di pino con piante anche di discrete dimensioni).

---

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna  
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati